

UNITÀ PASTORALE 44:

S. Giorgio Martire-Reano; Santi Solutore, Avventore, Ottavio-Sangano;
Natività di Maria Vergine-Trana; S. Nazario Martire-Villarbasse

PARROCCHIA SAN NAZARIO MARTIRE

I-10090 VILLARBASSE– P.za delle Chiese 2 – Tel. 011/9781039

E-mail: parr.villarbasse@diocesi.to.it - Sito: www.parrocchiavillarbasse.it



CALENDARIO DI FAMIGLIA NOVEMBRE 2021

- Lunedì 1** **Solennità di tutti i Santi**
ore 11,15 S. Messa in chiesa
ore 15 S. Messa al Cimitero
- Martedì 2** **Commemorazione dei fedeli defunti**
ore 18,30 S. Messa (si ricordano in particolare i defunti dell'anno)
- Giovedì 4** **ore 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- Lunedì 8** **ore 18,30 Adorazione per i malati in chiesa**
- Martedì 9** **ore 9 S. Messa Festa Dedicaione Basilica Lateranense**
- Sabato 13** **ore 15 Incontro Gruppo Catechismo 4°-5° Anno**
- Domenica 14** **Giornata Mondiale per i Poveri**
- Sabato 20** **ore 15,30 Incontro Genitori 1° Anno Catechismo**
- Domenica 21** **Solennità Cristo Signore e Re dell'Universo**
ore 9 S. Messa a Corbiglia
- Lunedì 22** **ore 18,30 Adorazione per i malati in chiesa**
- Giovedì 25** **ore 18-19 Incontro sul Vangelo di Luca**
ore 21-22 Incontro sul Vangelo di Luca
- Sabato 27** **ore 15 Incontro Gruppo Catechismo 4° Anno**
- Domenica 28** **1ª Domenica di Avvento**
Giornata Ringraziamento Coltivatori Diretti
ore 9 Incontro Gruppo Catechismo 3° e 5° Anno
- Martedì 30** **ore 9 S. Messa Festa S. Andrea Apostolo**

INIZIATIVE SETTIMANALI

S. MESSA Giorni Feriali: Martedì e Giovedì ore 9

CORO: Mercoledì ore 21

PULIZIA E DECORO DELLA CHIESA il Sabato alle ore 9

MEDITAZIONE QUOTIDIANA

Ogni giorno sulla pagina Facebook della Parrocchia trovi il testo del Vangelo, un commento spirituale alla Parola di Dio e una preghiera
(chi desidera il testo cartaceo può chiederlo in parrocchia)

NOTIZIE DI FAMIGLIA

OTTOBRE 2021

Con il Battesimo sono entrati nella nostra Comunità:

Elisa Aghemo; Diana Mazzocco

BILANCIO MESE DI OTTOBRE

Spese Ordinarie Uscite: € 1135
 Entrate: € 863

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL
CAMMINO DI FEDE E VITA CRISTIANA (CATECHISMO)
PER RAGAZZI E RAGAZZE NATI A PARTIRE DAL 2014
E PER LE LORO FAMIGLIE
RIVOLGERSI IN UFFICIO PARROCCHIALE:
prendere appuntamento con don Luciano 011/9781039**

NECESSITÀ CARITAS PARROCCHIALE

In questo periodo sono necessari particolarmente: olio, tonno, carne in scatola, uova, latte, piselli, ceci, caffè. *Puoi lasciare il tuo dono nel cesto che trovi in chiesa o portarlo mentre vieni a Messa*

LA NOSTRA PARROCCHIA HA UN SITO INTERNET:

www.parrocchiavillarbasse.it

Troverai informazioni sulle attività parrocchiali, approfondimenti e spunti per la preghiera, notizie di vita villarbassese, calendario liturgico e degli eventi in programma e molto altro.

Consultalo e **iscriviti alla newsletter** per essere sempre aggiornato

per Confessioni o Colloqui contattare don Luciano al tel. 011/9781039

IL MANDORLO FIORITO

SPUNTI PER RIFLETTERE

I SANTI

A molti sembra che i Santi siano lontani da noi. Ma essi sono lontani da coloro che si sono allontanati, e sono invece vicinissimi a chi osserva i comandamenti di Cristo e possiede la grazia dello Spirito santo.

Nei cieli tutto vive e si muove per mezzo dello Spirito santo. Ma anche sulla terra c'è lo stesso Spirito santo. Vive nella nostra Chiesa, opera nei sacramenti, ispira la sacra Scrittura, vive nelle anime dei fedeli. Lo Spirito santo unisce tutti gli uomini, per questo i Santi sono vicini a noi. E quando noi li preghiamo essi, nello Spirito santo, ascoltano le nostre preghiere, e le nostre anime percepiscono la loro intercessione per noi.

I Santi vivono in un altro mondo, e là, per mezzo dello Spirito santo, contemplano la gloria divina e la bellezza del volto del Signore. Ma nello stesso Spirito santo essi vedono la nostra vita e il nostro agire. Conoscono le nostre afflizioni e ascoltano le nostre fervide preghiere. Vivendo sulla terra, hanno imparato l'amore di Dio dallo Spirito santo; e chi ha ottenuto l'amore sulla terra, con esso passa alla vita eterna, nel Regno dei cieli, dove l'amore cresce fino a diventare perfetto. E se sulla terra l'amore non può dimenticarsi del fratello, molto più nel cielo i Santi non ci dimenticano e pregano per noi.

I Santi, nello Spirito santo, avvolgono tutto il mondo con il loro amore. Essi vedono e conoscono come siamo sfiniti dalle prove e dai dolori, come i nostri cuori si sono inariditi, come l'accidia ha paralizzato le nostre anime, e perciò incessantemente intercedono per noi davanti a Dio.

I Santi gioiscono del nostro pentimento e si affliggono quando gli uomini abbandonano Dio rendendosi così simili ad animali irragionevoli. Si addolorano perché gli uomini vivono sulla terra senza capire che, se si amassero vicendevolmente, ci sarebbe sulla terra la libertà dal peccato. E dove non esiste il peccato, là si trova la gioia e l'esultanza che provengono dallo Spirito santo, così che, dovunque si volga l'occhio, tutto è amabile, e l'anima si stupisce e domanda: « Perché mi sento così bene? » e glorifica Dio.

Invocate con fede la Madre di Dio e i Santi; essi ascoltano le nostre preghiere e conoscono anche i nostri pensieri. I Santi ascoltano le nostre preghiere e hanno da Dio la facoltà di venirci in aiuto.

Silvano dal Monte Atos

NELL'ORA DELLA MORTE

L'ora della morte è ora sacra: la penna si posa, le lancette si fermano, il mosaico trova l'ultimo pezzo, il pennello si arrende: è finita. Se la vita dell'uomo è opera d'arte, l'ora della morte è il momento della firma d'autore: questo è la mia vita. Solo Dio sa quanto mi è costata, solo Dio saprà coglierne le sfumature. È un'ora di perfezione, di giudizio ("al re piacerà la tua bellezza", incoraggia un salmo). È l'ora dell'incontro, lo sposo attraverserà la mia notte, e prendendomi per mano mi condurrà nella festa nuziale. È l'ora della luce dopo tanto cercare, del riposo dopo tanta fatica ... Ora sacra, la mia ora, dalla porta stretta chiamato per nome toccherà a me passare ... ma non sarà un'ora di solitudine. In quell'opera d'arte ora completa c'è la traccia di chi mi è stato maestro, di chi mi ha conosciuto, accompagnato, amato ... Il mio abito nuziale ha cuciture di molte mani, nell'andare incontro sentirò la preghiera di chi ho vicino.

Non si muore da soli, come non si vive da soli: quando muore un amico muore lui, ma muoio anch'io, la morte tocca la nostra relazione, la possibilità di incontrarsi; anche a me è tolto qualcosa, anch'io sono ferito.

Il rito funebre, la celebrazione del funerale in chiesa, permette di celebrare tutto questo. Nel rito semplice e solenne insieme sono molti i convocati: chi accompagna la bara e piange il morto e insieme avverte la tristezza di aver perso qualcosa, qualcuno, chi già in paradiso accompagna Gesù nel raccogliere la bara, mani nelle quali consegniamo i nostri cari perché entrino nella vita. Nella scena evangelica del funerale di Naim viene raccontato questo incontro tra due processioni, chi porta piangendo la bara da una parte e chi accompagna colui che solo può toccare la morte e sciogliere i suoi lacci dall'altra. Le nostre funzioni celebrano questa consegna, questo passaggio dalle nostre alle mani del Cristo, perché se il nostro amore non ha conservato la vita e le nostre mani si sono lasciate, la sua mano forte non permetterà di affondare, nulla ci strapperà dalla relazione con lui, niente potrà separare i nostri cari dal suo amore. Ecco perché non si muore soli e non si deve essere soli nel giorno del funerale.

Da qui vorrei trarre alcune riflessioni chiedendo a voi che frequentate la nostra comunità di seminare e diffondere una giusta visione del funerale cristiano in mezzo ai fedeli.

È importante che la nostra comunità parrocchiale sia presente ai funerali; non importa se non si conosce il defunto: c'è da accompagnare, c'è da consegnare, da pregare, da consolare, da ammirare la bellezza di una vita oramai completata, ferita, imperfetta, e comunque unica, irripetibile, sacra. Il motivo per cui si mette il tappeto viola fuori della chiesa non è per soddisfare la curiosità di qualcuno, bensì per dire a tutta la comunità che è morto un fratello, è morta una sorella. È per chiamare tutti alla preghiera e alla partecipazione.

Celebrare come comunità la morte di un fratello o di una sorella, anche se non lo conosciamo personalmente, ci ricorda che siamo tutti parte di un corpo che è la Chiesa e che la nostra morte è ricolmata della presenza di Cristo morto e risorto che non ci lascia nella tomba, ma ci conduce con Lui. Non c'è più solitudine nell'ora della morte: c'è Cristo e vorremmo esserci anche noi.